
Viaggio fra le star

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

A Firenze, a Palazzo Strozzi, 70 lavori dei migliori artisti contemporanei. Italiani e non

Ha trent'anni la Collezione Sandretto Re Rabaudengo, una delle più prestigiose raccolte di arte contemporanea. E si celebra con **una mega-esposizione** nel palazzo rinascimentale degli **Strozzi**. È pittura, scultura, installazione, fotografia, video e performance a percorrere un viaggio che propone **opere tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo**. Linguaggi diversi, espressioni anche conflittuali, riflessioni sulla storia attraverso **i fatti dell'11 settembre** e le **lotte per i diritti civili**.

È il segno di una creatività febbrile in cui l'arte, in sé unica, si esprime tuttavia in infinite possibilità di "dire" questa originaria unità. I risultati sono variegati, e **il pubblico può sentirsi attratto o respinto o interrogato** davanti alle opere in mostra. Ma il fascino del percorso in effetti ci coinvolge e non ci lascia tranquilli. Ovviamente, ci sono personalità come **Maurizio Cattelan e il suo celebre *La rivoluzione siamo noi*** del 2000 in cui egli si appende come un burattino dalla faccia tagliente e dagli occhi irosi e provocatori. **È la provocazione infatti uno degli aspetti della produzione** artistica contemporanea, tesa alla ricerca personale a tutti i costi.

"Love is great", di Damien Hirst, in esposizione per la mostra "Reaching for the stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye" a Palazzo Strozzi, Firenze (Foto dal sito della mostra)

Si cerca l'infinito, ed ecco Damien Hirst che nel 1994 imprime sulla tela con la vernice brillante **uno sciame di farfalle** contro un cielo di un azzurro dolcissimo. Siamo **nella poesia visionaria e lieta della natura**. Hirst apre un orizzonte che sembra antico – cielo animali –, ma la delicata forza dell'opera **Love is Great** trascina e attrae: non evade in mondi lontani, è un occhio sereno su quanto accade e vive, cose e natura.

E se il polacco **Pawel Althamer** nel 1993 si autoritrae in proporzioni naturali come un nudo classico ricco di imperfezioni in un ostinato **realismo di bruttezza ricercata**, **Lynette Yiadom-Boakye** a Londra presenta nel 2013 **Switchere**: una donna nera ritratta di schiena in uno spazio appena accennato, indefinito con lampi di colore. **Ci sono donne che sperimentano con acutezza, come la russa Sanya Kantarovski in *Fracture***, ossia Punto di rottura: **una Pietà** che ricorda **le figure cadaveriche di Picasso** e certe stilizzazioni di **Schiele**, ma è tutta e solo russa nel pathos dei grandi occhi della donna che sorregge il figlio morto nel suo grembo.

Corpi, dunque. Ma anche astrazioni. Rudolf **Stingerl**, di Merano, dipinge nel 2004 **Untitled, Ex Unico**: un olio di grande formato che "ripensa" forme vegetali come **una tappezzeria astratta e luminosa** che ricorda tessuti mediorientali. Un pittore della Renania, **Albert Oehlen** propone nel 2017 un altro **Untitled** che è certo astratto, teso in più strati di colore. **Ma questo colore grida, è ondivago, furioso**, colante e offre un senso di incompiutezza, una vitalità espansa che cerca disperatamente una meta. Come accade nel lavoro della londinese **Cecily Brown *Back of Beyond*** (2021-2022): una figura umana è inserita in **un turbine di forte spessore materico** tanto da creare un universo in esplosione.

Ed esplosione è il termine che può definire questa galleria del contemporaneo dove ognuno

cerca un propria via, grazie ad una fantasia sconfinata che provoca, crea, ritrae, riflette e nonostante tutto manifesta l'attuale "disperato" amore per la vita.

Reaching for the Stars. Da Maurizio Cattelan a Lynette Yiadom-Boakye. Firenze, Palazzo Strozzi. Fino al 18.6 (catalogo Marsilio arte.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*